

MANLIO CERRONI

Dott. ssa Elena Ceravolo  
*Il Messaggero*  
Via del tritone, 152  
00187 ROMA

e p.c. Dott. Virman Cusenza  
*Il Messaggero*  
Via del Tritone, 152  
00187 ROMA

Roma, 18 gennaio 2016

Gentile Dottoressa,

ho atteso qualche giorno prima di scriverle, fiducioso che la richiesta di rettifica inviata al Suo giornale in data 9 gennaio 2016, a seguito proprio del suo articolo dal titolo *“Rifiuti, Cerroni evade 180 mila euro di Ici“*, arricchito, forse a beneficio dei lettori distratti o disattenti, anche da un box con foto in prima pagina di cronaca che rincarava la dose: *“Non paga l’Ici per la discarica – Il Comune di Guidonia chiede a Cerroni 180 mila euro arretrati“*, venisse pubblicata nel modo giusto e mi rendesse giustizia di una falsità attribuitami con grande enfasi.

Attesa benevola e fiduciosa puntualmente smentita dai fatti poiché ad oggi nessuna rettifica in proposito è stata pubblicata.

Per la mia esperienza di vita e per la mia età che supera di quasi mezzo secolo la sua mi permetto di dirle che sarebbe stato molto più semplice, eticamente e deontologicamente corretto chiamare il sottoscritto, come fanno spesso altri suoi colleghi e chiedergli lumi sulla “notizia” nella quale si era “imbattuta” a Guidonia. Sarei stato lieto di fornirle ogni chiarimento, documenti alla mano, e avrei evitato a lei di scrivere una falsità totale e a me l’onta mediatica del disonore.

Ma lei, forse per altre ragioni, si è guardata bene dal farlo. Eppure avrebbe in tal modo agito anche nel pieno rispetto della Carta dei Doveri del Giornalista che è molto chiara già nella premessa sull’ **“obbligo inderogabile del rispetto della verità dei fatti”** ma soprattutto quando afferma che **“il giornalista deve sempre verificare le informazioni ottenute dalle fonti per accertarne l’attendibilità e per controllare quanto viene diffuso all’opinione pubblica salvaguardando sempre la verità dei fatti”**. E quale migliore verifica avrebbe potuto fare se non

chiamandomi direttamente ed ascoltando la mia versione dei fatti ovviamente opportunamente documentata?

Ma questo, quando si tratta di Cerroni e del Messaggero devo rilevare purtroppo che non accade mai. La mia "love story" con il suo giornale prosegue da molto tempo ormai ed è descritta in tante lettere e richieste di rettifica quasi sempre ignorate.

Faccio solo una considerazione che condivido con lei e anche con il suo giornale: ma quando io non ci sarò più riuscirete comunque a trovare soggetti così appassionanti per il vostro lavoro?

A tal proposito ricordo, alla sua curiosità di cronista, le lettere inviate ai suoi colleghi Mauro Evangelisti e Sara Menafra (allegate ), la "precisazione alla precisazione" che inviammo al Tempo in risposta di un nota fatta pervenire dal suo editore che raccontava una versione di fatti non proprio corrispondente alla realtà (allegata) ma soprattutto Le ricordo e Le allego la corrispondenza intercorsa con il Dott. Paolo Graldi, suo ex Direttore ed oggi autorevole editorialista del giornale (lettere del 2 aprile, 21 maggio e 3 settembre 2014 ) che chiamano in causa anche l'editore.

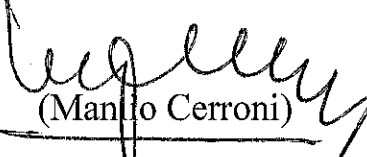
Una ricca corrispondenza nella quale chiedevamo chiarimenti, proposte e risposte che ad oggi non sono ancora arrivate!

Dovrò impegnarmi il più possibile ad allungare il mio tempo terreno così da non lasciarvi senza "stimoli"

Concludo con un invito: semmai **dovessero consentirglielo** sono pronto ad una intervista dettagliata ovviamente non sull'ICI di Guidonia ma sulla mia attività ed esperienza "secolare" su tutta la complessa materia della gestione dei rifiuti a Roma e non solo.

Per il resto sarà quel che sarà!

Distintamente

  
(Manlio Cerroni)

**Mauro Evangelisti**

*Il Messaggero*

Via del Tritone, 152

00187 ROMA

[mauro.evangelisti@ilmessaggero.it](mailto:mauro.evangelisti@ilmessaggero.it)

e p.c.

**Virman Cusenza**

Direttore *Il Messaggero*

Via del Tritone, 152

00187 ROMA

[virman.cusenza@ilmessaggero.it](mailto:virman.cusenza@ilmessaggero.it)

RACCOMANDATA AR

Roma, 16 giugno 2015

Seguo da tempo con attenzione i suoi articoli, insieme a quelli pubblicati quasi quotidianamente dal suo giornale che, come lei certamente saprà, non mi ha mai risparmiato colpi in tutta la vicenda che ha interessato sia me personalmente che il mio gruppo.

I suoi articoli in particolare, poi, non mancano mai di riferimenti diretti a me, o nel testo o nella titolazione, anche quando si tratta di temi generali di politica di gestione dei rifiuti o quando si parla addirittura di altre aziende del settore. Il riferimento a "Cerroni" è sempre presente ed io sono puntualmente tirato in ballo se non altro per il richiamo continuo e costante alla vicenda giudiziaria che mi riguarda (le rammento che è ancora in pieno corso e non mi risulta siano state emesse sentenze).

Ricordo già nel 2012 un suo pesante articolo che affermava con certezza un nesso tra l'aumento delle malattie nell'area di Valle Galeria e l'attività della discarica e degli impianti di Malagrotta, con una certezza direi quasi dogmatica, nonostante studi e relazioni dimostrassero il contrario.

Da allora in avanti è stato tutto un susseguirsi. Fino agli ultimi. Come ad esempio la sua recente intervista all'Assessore Estella Marino, in cui il suo giudizio è prevalente rispetto alle stesse risposte dell'Assessore.

In particolare quando lei *"abbellisce"* la sua terza domanda con commenti come *"sacrosanto chiudere la discarica di Malagrotta... coraggioso spezzare il legame con il monopolista che decideva tutto..."* o quando parlando del lodo Ama-Colari prosegue con *"quando ad esempio vi siete giustamente difesi dal lodo con cui Cerroni pretendeva 900 milioni, dovevate prepararVi ad una sua risposta nel caso in cui, come per fortuna è avvenuto, fosse stato sconfitto"*

Anche nell'articolo del 22 maggio scorso, dal titolo **"Rifiuti, l'Ama licenzia 3 dirigenti"**, che all'apparenza avrebbe dovuto essere dedicato all'azienda pubblica ed ai suoi problemi interni di gestione del problema rifiuti a Roma, non manca il solito riferimento al mio Gruppo con un titolo che sottolinea *"dopo la melina gli impianti di Colari si sono arresi e stanno lavorando rispettando gli accordi"*.

Lei sa bene che non c'è stata nessuna melina da parte del Colari, come del resto hanno dimostrato con i numeri le lettere ed i comunicati stampa che il Colari stesso ha più volte diffuso e pubblicato e che non mi pare abbiano trovato adeguata attenzione e diffusione né sul suo giornale né nei suoi articoli.

Colgo l'occasione per segnalarle, se non avesse avuto modo di leggere le agenzie o le note stampa, che da giorni è possibile trovare on line sul sito del Colari tutti i dati dei rifiuti conferiti e trattati negli impianti di Malagrotta e Rocca Cencia.

Anche nell'articolo del 4 giugno sulla vicenda di Viterbo non è mancato il puntuale riferimento all'*immancabile* Cerroni

Altra perla poi che il suo giornale mi dedica con la consueta attenzione è l'articolo del 9 giugno che titola "Buzzi: i miei affari con Cerroni", che riporta con enfasi le affermazioni di Buzzi in merito a presunti rapporti tra me e il Prefetto Pecoraro.

Di questi avete ritenuto opportuno ospitare nel medesimo articolo la versione dei fatti. A me, non solo non avete chiesto alcuna puntualizzazione prima di pubblicare l'articolo, ma avete anche ignorato quanto da me precisato con comunicato stampa del 9 giugno, a voi direttamente inviato ed in ogni caso ripreso da molte agenzie.

Ascoltare la mia versione dei fatti sarebbe stato anche un vostro esplicito dovere deontologico, previsto e disciplinato sia dalla *Risoluzione n.3 del 1 luglio 1993 dell'Assemblea del Consiglio d'Europa* sia dalla *Carta dei doveri del Giornalista dell'8 luglio 1993*.

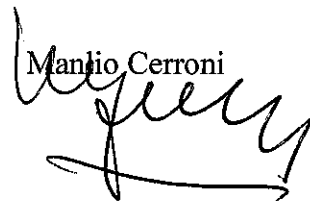
E in ultimo, l'articolo del 13 giugno, in cui l'accostamento inesistente tra me, Buzzi e Mafia Capitale continua ad essere "sparato" con clamore ad effetto nella titolazione nonostante il mio citato comunicato di smentita del 9 giugno che vi limitate a citare parzialmente in coda all'articolo.

Le dichiarazioni di Buzzi vanno prese con le molle e controllate, viste anche le affermazioni dell'ex Garante dei Detenuti, Angiolo Marroni, nella sua intervista su Il Tempo dell'11 giugno dal titolo "*Ma quale mediatore di Buzzi. Lo ha fregato la megalomania*"

Alla luce di tutti questi elementi, e ce ne sono tanti altri, l'atteggiamento del suo giornale, che in tutta questa vicenda non si è fatto mancare niente e non si è risparmiato in alcun modo mettendo in campo i suoi cronisti fino agli editorialisti di fama, è riconducibile a quanto ho già avuto occasione di scrivere ad un "mattatore" dell'informazione come il Dott. Paolo Graldi in data 2 aprile, 21 maggio 2014 e 3 settembre 2014 senza averne ad oggi avuto risposta alcuna

Per tutto c'è un limite....

Distintamente La saluto.

Mario Cerroni  


Allegati:

- 1) Lettera a Paolo Graldi del 2 aprile 2014
- 2) Lettera a Paolo Graldi del 21 maggio 2014
- 3) Lettera a Paolo Graldi del 3 settembre 2014
- 4) Intervista ad Angiolo Marroni – Il Tempo 11 giugno 2015

Egr. Dott.  
Paolo Graldi  
Editorialista de IL MESSAGGERO  
paolo@graldi.it

Roma, 2 aprile 2014

Signor Paolo Graldi,

la settimana scorsa, ripassando per l'ennesima volta con i miei avvocati la vicenda kafkiana che mi riguarda, notavamo come **i media**, spesso senza sapere come stanno effettivamente le cose, l'avessero trasformata in uno tsunami; nel discorso è venuto fuori che in un Suo articolo su Il Messaggero erano state dette cose, secondo un mio avvocato, semplicemente **velenose**.

Poiché tra il **turbinio** di quei giorni il Suo articolo mi era sfuggito, ho chiesto di poterlo leggere dal momento che prima di parlare sono abituato a **conoscere**. Così sabato mattina l'avvocato Martellino me l'ha portato (Lei sa che, io sono in **cattività**, per fortuna a casa data la mia veneranda età, e quindi sono nell'impossibilità di avere rapporti autonomi; mi muovo esclusivamente attraverso i miei avvocati e le autorizzazioni del GIP).

Ebbene, dopo aver letto il Suo articolo, ho dovuto prendere atto che qualificarlo velenoso era un eufemismo: ai miei tempi si sarebbe detto "ha intinto la penna nel curaro". Non c'è pericolo che Lei inciampi nella **verità**: la sua autorevole penna va dritta per la sua strada a mettere il sigillo del "**Malaffare, dell'assoluto monopolio, della oliatissima macchina della corruzione, della mia banda di complici**".

Con Il Messaggero ho avuto stranamente – in questi ultimi tempi – rapporti di forte contrapposizione perché, nonostante miei inviti e diffide, non ha informato **obiettivamente**, come avrebbe dovuto, i suoi lettori al punto che ho dovuto convenire in giudizio il giornale e i responsabili per far accertare e dichiarare la verità dei fatti, che comunque sono a disposizione di tutti, riportati e aggiornati sul sito [www.colari.it](http://www.colari.it).

E allora mi permetto, dopo aver letto anche la Sua intervista a Cesare Lanza su Panorama che l'avvocato ha avuto la compiacenza di recapitarmi, di dirLe in pillole qualcosa a proposito della **monnezza** di Roma e del malaffare del monopolista:

- a) Malagrotta nasce agli inizi degli anni '80 a seguito dell'insipienza politica dell'Amministrazione di Sinistra che spinta, anzi violentata, dai Sindacati del tempo - siamo nel 1978-1979 - rileva i quattro impianti (due a Ponte Malnome e due a Rocca Cencia) che gli imprenditori privati avevano costruito e che gestivano dalla metà degli anni '60 per trattarvi industrialmente le 2.400 tonnellate al giorno di rifiuti che Roma produceva: impianti specifici di riciclaggio, vanto della Città, visitati e apprezzati da delegazioni italiane e straniere, riportati dalle agenzie turistiche e citati dalla Enciclopedia TRECCANI (Appendice IV GE-PI Anni 1961-1978 pag. 588 alla voce "Nettezza Urbana") illustrati nel documentario "Vanno si trasformano e tornano" che alla Mostra del Cinema industriale di Genova nel luglio del 1965 vinse il primo premio.

- b) Dopo meno di quattro anni di gestione pubblica gli impianti sono andati ... **a morte. Di qui la necessità di smaltire in discarica** (negli anni '80 oltre il 90% dei rifiuti italiani veniva smaltito in discariche), **comunque, i rifiuti** a Malagrotta già designata nell'agosto del 1975 dal professor Martelli ufficiale sanitario di Roma a ricevere gli scarti di macellazione del nuovo Centro Carni del Quadraro. Il nostro Gruppo se ne fa carico, previa autorizzazione degli Organi competenti. Comunque, per farLe comprendere appieno cosa erano gli impianti di Roma negli anni '60 - '70 Le farò avere un DVD, attraverso la redazione del Messaggero, che tradotto in sei lingue (italiano, inglese, spagnolo, portoghese, francese e russo) ha fatto il giro del mondo in convegni, congressi, mostre e conferenze. Io stesso invitato dall'Accademia degli Scienziati Russi nell'agosto del 1976 a Mosca l'ho presentato e commentato con loro. Due Sindaci di Mosca e relative delegazioni accompagnate da Ugo Vetere avevano visitato gli impianti di Rocca Cencia ed erano rimasti ammirati. Approfitto per farLe avere anche il DVD "da Roma la via del Full Circle" che si proietta alle delegazioni, alle scuole, alle Autorità e agli ospiti in visita a Malagrotta (anche ai tanti giornalisti che lo scorso anno sono venuti a farci visita).

Quando Lei vorrà – tornato, spero prima possibile, **libero cittadino** – potrò accompagnarla a visitare Malagrotta. Per intanto trovi il tempo di visionare i due dvd (circa 35 minuti). Anche dal punto di vista culturale sono interessanti.

E poiché leggo, nell'intervista a Lanza, della Sua amicizia ventennale con l'ing. Caltagirone che anche attraverso l'ACEA, di cui è socio di riferimento della parte privata, conosce per intero e nella sua complessità il grosso problema dei rifiuti dalla raccolta al trasporto e allo smaltimento, approfitto per dirLe che nel marzo del 2012 su suo invito ho avuto negli uffici di Via Barberini un lungo incontro sull'argomento dei rifiuti di Roma; gli lasciai una nota che sintetizzava gli interventi industriali fatti e da fare. Ci salutammo con l'intesa di arricchire la documentazione, cosa che puntualmente ho fatto il 30 marzo e il 20 aprile, e di rivederci per approfondire i vari argomenti e trovare, se possibile, anche attraverso l'ACEA le soluzioni più efficienti e utili per la Città. Ci siamo ritrovati poi anche in presenza del figlio Francesco, Consigliere di Amministrazione dell'ACEA, a parlare dell'argomento, degli interventi, delle prospettive mettendo a fuoco soprattutto l'aspetto industriale. Da allora non ho saputo più niente.

Ho approfittato di questa pausa forzata per raccogliere in una pubblicazione/volume **"Storia e Cronaca sulla monnezza di Roma, del Lazio e non solo dal 1944 al 9 gennaio 2014"** dove ho documentato quello che in quasi 70 anni ho fatto **nel mondo** nel settore dei rifiuti. È quasi pronto per andare in stampa **perché tutti**, in primo luogo le Autorità, **siano informati con il linguaggio della verità** del problema..

Sarà mia cura fargliene avere copia; dopodiché dovremo civilmente decidere che cosa fare del suo velenoso intervento.

Distintamente La saluto.

Manlio Cerroni

Allegati:

- Dvd "Vanno si trasformano tornano" anno 1976
- Dvd "da Roma la via del Full Circle"

MANLIO CERRONI

Tel. 065920341 - Fax 065916871

manlio@cerroni14@gmail.com

Egr. Dott.

Paolo Graldi

Editorialista de IL

MESSAGGERO

[paolo@graldi.it](mailto:paolo@graldi.it)

Roma, 21 maggio 2014

Egregio Direttore,

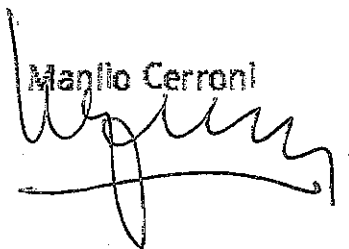
nella mia lettera del 2 aprile scorso (con allegati Dvd ) Le avevo anticipato la stampa imminente del mio libro compendio *"Storia e Cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo"*.

Il libro è stato presentato ieri in una conferenza stampa svoltasi a Fiumicino (Lei certamente saprà che a me è impedito, almeno per ora, l'accesso a Roma).

Come promesso Le allego copia confidando che possa leggerlo con l'attenzione che merita

Distintamente La saluto

Manlio Cerroni



**MANLIO CERRONI**

Viale del Poggio Fiorito n. 63  
00144 Roma  
Tel. 065920341- Fax 065916871  
manlio9gennaio14@gmail.com

Egr.Dott  
Paolo Graldi  
Editorialista de IL MESSAGGERO  
[paolo@graldi.it](mailto:paolo@graldi.it)

Consegnata a mano

Roma, 3 settembre 2014

Egregio Direttore,

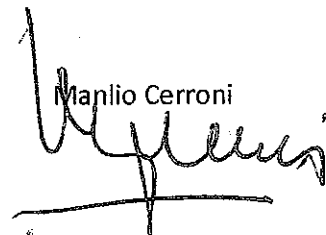
alle mie note del 2 aprile e del 21 maggio scorsi, rimaste senza alcuna risposta da parte Sua, devo aggiungere oggi la segnalazione ricevuta da parte di un mio collaboratore che mi ha trasmesso copia video e trascrizione testuale di un suo editoriale video su Il Messaggero Tv, dal titolo "**Cerroni vs. Liguori**", il cui contenuto mi lascia **senza parole**.

La risposta migliore, pronta ed efficace, è la stessa da me data al Sindaco Marino al quale ho anche inviato il dvd "Viaggio a Malagrotta" che le allego con l'auspicio che possa comprendere una buona volta la "realtà" di Malagrotta.

Mi domando però, e Le domando, che cosa Lei intenda fare poiché io non posso restare inerme, senza fare nulla di fronte a queste Sue prese di posizione, aggravate dalla autorevolezza Sua e del giornale su cui scrive che, **prima e durante tutta la vicenda che mi riguarda**, non ha perso occasione per intervenire pesantemente.

Penso che Lei **doverosamente** debba dirmi qualcosa.

Distintamente La saluto

Manlio Cerroni  


Allegato: DVD "Viaggio a Malagrotta - 30 luglio 2014 con dati aria"



Roma, 22 luglio 2015

Preg.mo Signor  
Virman Cusenza  
*Il Messaggero*  
Via del Tritone, 152  
00187 ROMA

racc. a.r.  
anticipata via telefax 06/472.03.49

Spett.le S.p.A.  
*Il Messaggero*  
Via del Tritone, 152  
00187 ROMA

alla c.a. del legale rappresentante *pro tempore*

racc. a.r.

Gent.ma Signora  
Sara Menafra  
via dell'Accademia Ambrosiana 41  
00147 ROMA

racc. a.r.

Vedo che, imperterriti, continuate a martellare.

La mia lettera di denuncia del 16 giugno scorso sembra non sia servita.

Come del resto le innumerevoli lettere precedenti, con cui tentavo innanzitutto di richiamarvi al rispetto della verità e del minimo deontologico che vi è richiesto dalla vostra professione, e prima dalle comuni regole di civiltà e di civile convivenza.

\*

Il Vostro quotidiano in data 21.07.2015 dà ampio risalto alla notizia (già anticipata ieri sulla versione *on-line*) di milioni di euro sequestrati agli eredi di Arcangelo Spagnoli, definito «*perno del sistema Cerroni*» e addirittura «*socio di Cerroni nella Regione Lazio*» (?).

La notizia riportata ed i riferimenti sottintesi al denaro sequestrato non mi riguardano in alcun modo.

Da voi ho appreso che «il colletto bianco e braccio armato», così viene definito lo Spagnoli e il suo rapporto (da Voi inventato) con me, era anche un imprenditore nel fotovoltaico.

Nel settore dei rifiuti, tuttavia, per quanto a mia conoscenza lo Spagnoli operava da pochi anni, mentre è ben noto che io vi ho trascorso tutta una vita, in particolare a Malagrotta attivata dall'agosto del 1975.

Spagnoli si è interessato particolarmente del gassificatore di Albano, la cui titolarità è del COEMA, consorzio di imprese di cui Ama ed Acea detengono il 67% delle quote.

Il gassificatore non è stato ancora realizzato nonostante sia atteso per far fronte alle necessità del servizio rifiuti ed autorizzato.

Mentre è stato autorizzato ed incentivato, ed è operativo da anni, il forno di San Vittore dell'Accea.

A questo proposito, nelle oltre 100mila pagine delle intercettazioni del processo in corso (**c'è da chiedersi se qualcuno le abbia lette davvero tutte con l'attenzione che meriterebbero prima di essere trasformate in articoli, ma la risposta è scontata...**) di Cerroni e su Cerroni non c'è nulla!

Sullo Spagnoli, invece, c'è qualcosa in più, di cui non trovo traccia nelle Vostre pubblicazioni. Ad esempio, in una informativa i Carabinieri scrivono che l'Amministratore Delegato di Accea si serviva di uno dei funzionari coinvolti nell'inchiesta (lo Spagnoli appunto) per velocizzare ed indirizzare in base ad esigenze dell'azienda diverse procedure amministrative (p. 959) riferendosi anche alle varie pratiche, quali gli essiccatori dei fanghi dei depuratori di Roma nord, di Roma est di Roma sud (p. 368), dell'impianto di termovalorizzazione di San Vittore (p. 368) e dell'avvio dell'impianto di compostaggio di Aprilia (p. 368)

Ci sono questi ed altri episodi ben descritti che portano i Carabinieri a concludere che «Spagnoli abbia svolto la sua attività all'interno del Commissariato per l'emergenza ambientale con il chiaro fine di agevolare ACEA» (p. 366).

\*

Tutto questo materiale, chiaro ed inequivocabile, si è perso nelle carte dell'inchiesta. Nessuna accusa ha lambito ACEA. Nessun riferimento è finito sulle pagine dei giornali che continuano, e voi per primi, a sparare a zero sul solito «Cerroni».

Su quel Cerroni che, mentre l'Accea, *amichevole* accompagnata da Spagnoli, muoveva i primi passi nel settore dei rifiuti, per farne un *business* primario al pari dell'acqua e dell'energia, col proposito di cancellare **con ogni mezzo** Cerroni ed il suo Gruppo, ha operato e opera ancora, da 70 anni, in tutto il mondo nel campo dei rifiuti.

Nella conclusione del mio libro «*Storia e cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo*» ricordo, e ricordo adesso anche a Voi, una verità fondamentale su tutta questa vicenda, di cui prima o poi qualcuno mi dovrà dare atto:

*«Tutti i provvedimenti autorizzativi ( decreti, ordinanze, determinazioni, informative, ecc.) riguardanti comunque i nostri atti sono stati assunti nel rispetto di Leggi e Regolamenti regionali e nazionali e li abbiamo sostenuti e discussi nelle sedi proprie, a volte anche animatamente in fase di istruttoria ma sempre in una dialettica corretta, civile e democratica.*

*Mai, ripeto mai, sorretti e portati avanti con atti illeciti o di corruzione verso Funzionari, Dirigenti, Amministratori e Politici».*

Su questo, come ho detto e scritto più volte, sono pronto a raccogliere la sfida e a confrontarmi in tutte le sedi con chiunque.

\*

Vi invito quindi a pubblicare nelle forme di cui all'art. 8 l. 47/1948 ed entro il termine ivi stabilito di giorni 2 la seguente rettifica (al principio della stessa pagina in cui è apparsa la notizia e con caratteri di adeguata evidenza), **ovvero a prendere contatto con i miei uffici per concordare eventualmente un testo diverso o più breve** (ma quello riportato è conforme alle prescrizioni legali):

«sull'articolo di S. Menafra nella *Cronaca di Roma* de *Il Messaggero* del 21.07.2015, p. 8, «*Sequestrati 7,5 al socio di Cerroni nella Regione Lazio*», si precisa:

- l'avv. Cerroni è estraneo alle notizie riferite
- è estraneo alle attività del dott. Spagnoli e agli illeciti che avrebbe commesso, anche 'al servizio' di imprese non menzionate nell'articolo, alle quali pure l'avv. Cerroni è del tutto estraneo;
- nelle intercettazioni del relativo processo non vi è nulla sull'avv. Cerroni e le imprese del gruppo Colari;
- il dott. Spagnoli non ha mai costituito il «perno» delle attività in cui era ed è impegnato l'avv. Cerroni;
- un 'sistema' Cerroni non è mai esistito quale 'sistema' di malaffare, come invece suggerito dall'articolo, ma invece di innumerevoli realizzazioni imprenditoriali realizzati nel campo della raccolta e dello smaltimento nell'arco di 70 anni in moltissimi paesi in 5 continenti (tutti quelli finora conosciuti);
- l'avv. Cerroni ha realizzato *know-how* e brevetti in Italia e all'estero, con macchinari speciali, e da anni è considerato uno dei massimi esperti a livello nazionale ed internazionale;
- a Roma ha rappresentato per la collettività una decisiva risorsa sia per il rispetto degli *standard* ambientali sia per l'economicità della gestione, consentendo di risparmiare rispetto a Milano da 30 a 50 € a tonnellata di RSU smaltiti (sulle decine di milioni di tonnellate di rifiuti smaltite a Malagrotta il risparmio realizzato si aggira intorno ai 2 miliardi di euro)».

Riservando ogni diritto e ragione, e in particolare le azioni risarcitorie per l'illecito sopra contestato, riservo altresì di agire a norma dell'art. 8 l. 47/1948 in caso di mancata pubblicazione o di pubblicazione non conforme alla prescrizione normativa.

Manlio Cerroni

**MANLIO CERRONI**

Tel. 065920341- Fax 065916871  
manlio9gennaio14@gmail.com

### **Precisazione alla precisazione**

In merito alla “precisazione” inviata dal Gruppo Caltagirone e da voi pubblicata in data odierna a pag.6 devo correggere, pro veritate, quanto riportato, poiché risulta, contrariamente al titolo, alquanto **impreciso**.

Come ho già avuto modo di ricordare e ribadire pubblicamente (conferenza stampa del 20 maggio scorso a Fiumicino, in occasione della presentazione alla stampa del mio libro compendio “ Storia e cronaca a volo d’angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo...” ) la storia dei miei incontri con l’Ing.Caltagirone è la seguente:

**su invito dell’Ing. Caltagirone e non a seguito di miei ripetuti solleciti** (come riporta invece la “precisazione”) ho avuto negli uffici di Via Barberini un primo lungo incontro con lui sull’argomento rifiuti di Roma. Già in quell’occasione ebbi modo di lasciare alla sua attenzione e valutazione una prima nota sintetica che riassumeva gli interventi industriali fatti e da fare in proposito.

Come concordato ho poi arricchito la documentazione schematica con due successivi invii di materiale video e cartaceo (il 30 marzo ed il 20 aprile 2012) preparatori ad un successivo incontro che avemmo infatti qualche tempo dopo alla presenza del figlio Francesco, Consigliere di Amministrazione di Acea. In questo secondo incontro (**non ricordato però nella precisazione**) avemmo modo di focalizzare soprattutto gli aspetti industriali della gestione dei rifiuti a Roma.

Dopo quell’incontro non ne ho saputo più niente.